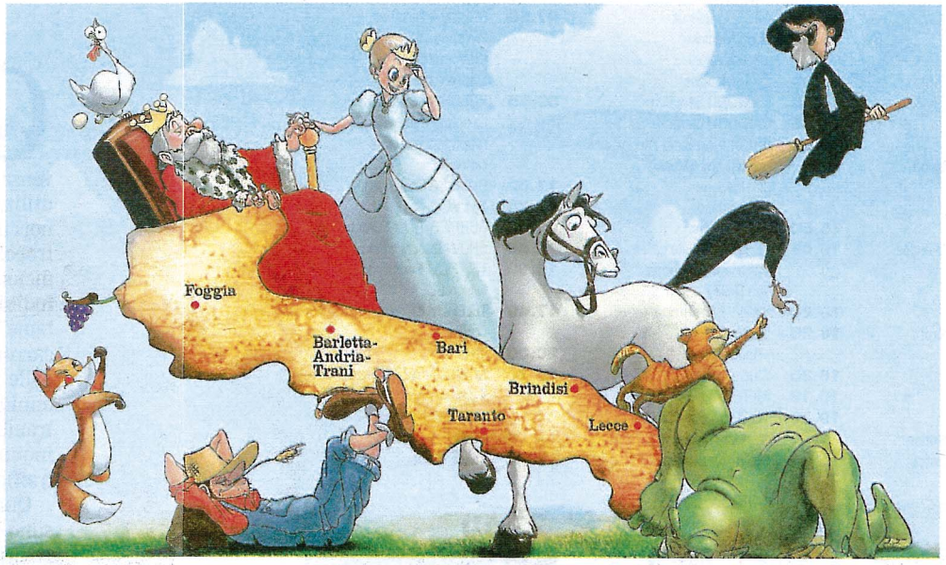
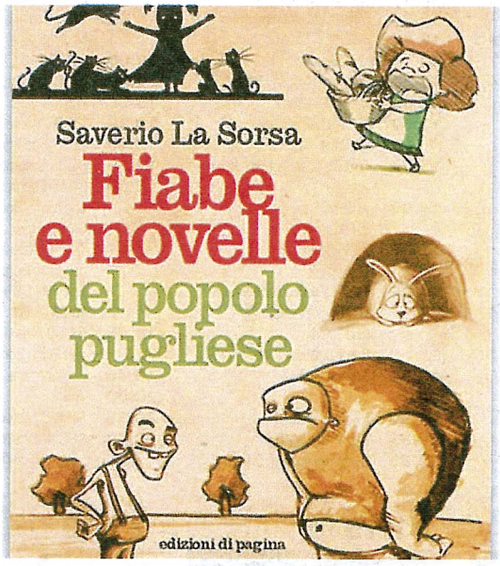
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 18 dicembre 2014

TRADIZIONI POPOLARI LE EDIZIONI DI PAGINA RIPROPONGONO TRE STORICHE RACCOLTE DELLO STUDIOSO

Il marinaio a pesca delle fiabe pugliesi

La raccolta del molfettese Saverio La Sorsa con «la lampara» tra animali, maghi e streghe





di PIETRO SISTO

Tra Otto e Novecento gli studi demologici conobbero una notevole diffusione anche e soprattutto a livello regionale: basti pensare alle ricerche di Costantino Nigra per il Piemonte, di Giovanni Pansa per l'Abruzzo, di Raffaele Corso per la Calabria e di Giuseppe Pitrè per la Sicilia oppure, per la Puglia, al molfettese Saverio La Sorsa (1877-1970) definito da alcuni proprio il «Pitrè della Puglia». Pur avendo le caratteristiche del «folklorista» piuttosto che dello storico o del demologo inteso nel senso più pieno e moderno del termine, La Sorsa fu autore di numerosi, meritori studi sulla Storia della Puglia, sulla Vita di Bari nel secolo XIX, sui canti pugliesi «d'amore, di odio e di sdegno». E si occupò soprattutto di usi, costumi e tradizioni popolari come testimoniano gli scritti sul Folklore pugliese (ristampati nel 1988 dall'editore Malagrinò e curati da A. M. Tripputi) e altri tre volumi sulle fiabe raccolte insieme ad alcuni collaboratori su tutto il territorio regionale e pubblicate a Roma nel 1927, 1928 e 1941.

Queste ultime tre raccolte vengono ora riproposte all'attenzione non solo degli addetti ai lavori, ma anche degli appassionati della nostra tradizione orale in un denso, corposo volume delle Edizioni di Pagina (S. La Sorsa, *Fiabe e novelle del popolo pugliese*, pp. 551, euro 18,00) aperto da una prefazione dell'antropologo Domenico Copertino che da un lato evidenzia l'enorme quantità degli studi compiuti e pubblicati dal folklorista, dall'altro la «relativa scarsità di saggi dedicati alla sua opera».

In realtà, partendo dalle considerazioni di G. B. Bronzini, che agli inizi degli anni Settanta, soffermandosi sulle caratteristiche delle ricerche di La Sorsa, definì la raccolta delle novelle «una delle più felici tappe» del suo «viaggio demologico», il prefatore afferma che la riedizione unitaria delle fiabe e delle novelle serve a mettere in luce gli aspetti più significativi dell'assiduo, instancabile impegno dello studioso molfettese protrattosi per ben quindici anni. In questa raccolta – sottolinea Copertino – «emergono la tenacia dell'autore nella sua lunga ricerca delle fonti, la passione dedicata alla raccolta delle testimonianze sul campo, la vastità dei suoi interessi; si intravede inoltre la vicinanza della sua metodologia di esposizione del materiale alle attitudini dei gruppi sociali tra i quali conduceva la sua ricerca, che così diventano protagonisti dell'indagine, più che oggetti di studio».

L'edizione, arricchita tra l'altro dagli indici dei narratori (ben 128 testimoni di cui si fornisce anche la provenienza e in alcuni casi la professione), dei dodici raccoglitori/collaboratori e dei luoghi (90 località della Puglia), offre una lunga, interessante serie di fiabe e leggende che hanno come protagonisti animali più o meno domestici chiamati a raffigurare vizi e virtù degli uomini, maghi e streghe, santi e diavoli protagonisti di episodi di vita più o meno vissuta: racconti e novelle che non solo si chiudono quasi sempre con una «morale» - rivendicando così la secolare funzione etico-pedagogica della parola e del genere favolistico (letterario e popolare, scritto e parlato) -, ma che sono anche i segni, le testimonianze di un immaginario collettivo che La Sorsa volle conservare e tramandare alle generazioni successive e che le Edizioni di Pagina intendono mantenere vivo nel nuovo millennio utilizzando anche le risorse digitali.

Tramite il sito della casa editrice è infatti possibile consultare una bibliografia degli scritti dello studioso molfettese e leggere il saggio di G. B. Bronzini, *La demopsicologia di S. La Sorsa* pubblicato nel 1971 su un fascicolo dell'«Archivio storico pugliese». Un saggio che illustrava molto bene luci e ombre, limiti e meriti degli studi di La Sorsa che, efficacemente paragonato nella parte conclusiva a un solitario, esperto marinaio di Molfetta, proseguì instancabilmente i suoi studi e le sue ricerche fino agli ultimi giorni di vita: «Immerso nel suo mondo, perterrito, indifferente e quasi distaccato dalle idee e teorie rinnovatrici della cultura specie degli anni del secondo dopoguerra, come del resto era rimasto fuori dall'orbita dell'idealismo crociano e dal tecnicismo dell'alta filologia, Saverio La Sorsa, come un buon ed esperto marinaio di Molfetta, solo con la sua lampara», continuò a navigare «a piccolo raggio», proseguendo la «fruttuosa pesca nel piccolo grande mare delle tradizioni popolari pugliesi».

Sul canale youtube.com/user/vociincapitolo si può inoltre ascoltare e guardare la raccolta delle Fiabe attraverso un audiolibro e 20 cortometraggi animati: si tratta di un'iniziativa sostenuta dalla Regione Puglia e vincitrice del bando Princìpi Attivi 2012 che, affiancando al peso delle centinaia di pagine del volume la leggerezza della «nuvola» multimediale, esalta la dimensione altamente divulgativa che caratterizzò il lungo, appassionato impegno culturale di Saverio La Sorsa nel Novecento pugliese.

NOVELLE, LEGGENDE E INDICI

Prefate da Copertino che prende le mosse dalle analisi di G. B. Bronzini
Anche una versione multimediale

FIABA BARESE STAMPA DI FINE '800
In alto il libro di La Sorsa nelle Edizioni di Pagina e, a sinistra, un'immagine per la sua versione multimediale